

Scuola, cattedra fissa per 15mila supplenti. Si sbloccano le assunzioni

I sindacati: ci aspettavano numeri superiori. Contratti da settembre. Miur e Mef: "Sforzo comune"

di VERONICA PASSERI Ultimo aggiornamento: 11 maggio 2017



In cattedra

4 min

Roma, 11 maggio 2017 - Sono **15.100 i nuovi insegnanti** che conquistano la sospirata **cattedra fissa**. È il frutto di **un accordo**, che dopo un tira e molla andato avanti per settimane tra la ministra dell'Istruzione **Valeria Fedeli** e quello dell'Economia **Pier Carlo Padoan**, è giunto finalmente in porto. Ieri si è infatti trovata un'intesa sul numero di insegnanti che passeranno dall'organico di fatto all'organico di diritto, da supplenti a titolari di cattedra.

La trasformazione attua una norma inserita in legge di Bilancio ed è un compromesso, già indicato al ribasso dai sindacati più critici ma anche dal Movimento cinque stelle, tra i 25.000 posti chiesti dalla Fedeli e i 10mila che il titolare dell'Economia sembrava disposto a cedere.

Oltre 5mila posti in più strappati con fatica. In tutto, quest'anno, saranno dunque **disponibili circa 52.000 posti** per le assunzioni a tempo indeterminato poiché ai 15.100 posti «trasformati» vanno aggiunti i posti rimasti liberi in seguito a pensionamenti (circa 21mila) e i posti già vacanti e disponibili (circa 16mila). Tutte cattedre che verranno coperte con contratti stabili «favorendo – spiegano a viale Trastevere – la continuità didattica e dando una risposta alle legittime aspettative delle precarie e dei precari storici e delle vincitrici e dei vincitori

risolvendo il problema alla radice – spiega **Pino Turi** segretario della Uil scuola –. Rimane un vulnus, è ancora troppo ampia la differenza tra l'organico di fatto e quello di diritto. Non vorremmo che dietro questa prudenza del Mef ci fosse la volontà di andare poi a fare nuovi tagli alla scuola che invece ha bisogno di investimenti».

Le procedure di assunzione avverranno nel corso di questa estate con decorrenza dei contratti dal primo settembre. L'intesa raggiunta tra i due ministeri «conferma – sottolinea una nota congiunta – il continuo impegno del Governo in favore dell'istruzione scolastica». Previsto il monitoraggio dell'evoluzione dell'organico «con l'obiettivo di contenere il fenomeno del precariato e garantire continuità nello svolgimento dell'attività didattica». «La scuola merita questo riconoscimento. Trasformare ciò che oggi è organico di fatto in organico di diritto significa – sottolinea la ministra Fedeli – scegliere di continuare a investire sulla qualità della formazione delle e dei docenti, mettendo al centro gli interessi di studentesse e studenti, famiglie, insegnanti». L'intesa – aggiunge – è «**frutto dello sforzo comune**» compiuto dal Miur e dal Mef. «Andremo avanti con le assunzioni» prosegue la ministra facendo riferimento ai posti derivanti da turnover e concorsi «e continueremo a operare trovando le condizioni per rendere l'insieme degli organici scolastici sempre più formati». «La trasformazione di incarichi di fatto con l'inserimento nell'organico stabile del personale docente è parte di un processo complessivo di riforma che procede senza interruzioni – conclude il ministro Padoan per il quale – una gestione avveduta e lungimirante delle finanze pubbliche è una condizione necessaria per sostenere il percorso delle riforme e ne rende possibile l'attuazione».

Ricevi le news di QuotidianoNet

Inserisci la tua email

ISCRIVITI

di VERONICA PASSERI

RIPRODUZIONE RISERVATA